



2014 Presidenza Italiana  
del Consiglio  
dell'Unione Europea

**Romaeuropa**  
*fondazione*



**ANAGOOR**  
**VIRGILIO BRUCIA**  
15 - 16 NOVEMBRE 2014

In una spiaggia desolata di vaghezze, di pensieri interrotti, sibila il vento e lambisce le umane certezze, scivola lungo la membrana dell'acqua e suadente si accorda al curvare dell'onda. Non ci sono flutti, marosi profondi di lotte intestine, c'è il fuoco nell'ombra di un destino, e un poeta, Virgilio, che brucia di un'impossibile redenzione, la fiamma di una scelta antica che la prossima morte, al culmine d'onda, raggiunge e scolpisce: l'opera, prima morte di un morente poeta. Verso le spiagge, l'approdo, Virgilio scandisce il battito di una fine. Egli si accorge, di ritorno dal viaggio sulle coste della propria epica, che il ritorno è precluso, che la scrittura è una ferita senza suture, che la vita, l'opera, non conclude. Virgilio Brucia della compagnia Anagoor segue i passi di un poeta lungo l'incerto cammino tra il potere missionario di scrivere e la sottomissione alla scrittura compiuta, tra la conservazione delle immagini, della cartografia magica di un mito e la dispersione rassegnata della sua Eneide – la fuga di Enea da Troia e da Cartagine e la fondazione di Roma –, una forma ondeggiante che nessuna corrente, nessuna fune ha saputo trascinare a riva. Nell'opera del gruppo veneto già autore di *Lingua Imperii* è il dolore di molte perdite, la contrazione dell'esperienza progressiva mai davvero satura della radice, cui tende, senza mai potervi tornare. Enea è costretto ad andare, anche Virgilio, corpo stanco delle sue stesse rotte, è costretto a lasciare – lasciarsi – andare. Era il 1945 quando Hermann Broch tracciò la linea seguita dal regista e ideatore Simone Deraï, prestando la penna alla sinestesia del dubbio estremo fluita attraverso *La morte di Virgilio*, in cui si narra quell'intenzione – poi tradita – di eliminare in un rogo l'Eneide non compiuta. Del libro, che esprime dalla biografia del poeta intimamente bucolico l'asprezza di una nascente responsabilità per il lascito alle epoche successive, Deraï conserva le parole di un proemio, pronunciate in armeno al microfono e intessute di una partitura corale, scegliendo l'essenzialità di uno spazio scevro di sovrastrutture, netto, in cui prendono forma parole di testi ora moderni ora disposti in un calco preciso del latino antico, ma intrecciati da un filo di interdipendenza e impreziositi dalle sonorità del sacro. Si rinnova così la meditazione strutturale sulla resa e la percezione del classico nella contemporaneità, focalizzando maggiormente la trasmissione della conoscenza e spostando sempre più l'attenzione sul legame tra opera e autore come tema fondante il dibattito sulla creazione artistica.

È dunque sul dolore che si fonda la civiltà latina, lo stesso che il poeta visse in relazione alla propria scrittura inesaurita, compitandone il rogo come fuoco d'origine, innesco, e contemporaneamente come violenta eliminazione. Nella dispersione, è una nascita. Ma la morte è una lenta coscienza che dura l'intera vita, per finire bisogna ascoltarsi, saper ascoltare. Tuona funebre e germinale, il silenzio della cerimonia.

*Simone Nebbia*

con **Marco Menegoni**, **Gayanée Movsisyan**, **Massimiliano Briarava**, **Moreno Callegari**, **Marta Kolega**, **Gloria Lindeman**, **Paola Dallan**, **Monica Tonietto**, **Artemio Tosello**, **Emanuela Guizzon**  
e con la partecipazione straordinaria di **Marco Cavalcoli**  
con il **Coro Piccolo della Scuola Popolare di Musica di Testaccio**  
concept video **Simone Derai**, **Moreno Callegari**, **Giulio Favotto**  
direzione della fotografia **Giulio Favotto / OTIUM** sound design **Mauro Martinuz**  
regia **Simone Derai** costumi **Serena Bussolaro**, **Simone Derai**  
accessori **Silvia Bragagnolo** maschera di Ottaviano **Augusto Felice** calchi scene **Simone Derai**,  
**Luisa Fabris**, **Guerrino Perosin** musiche **Mauro Martinuz** arrangiamenti musiche tradizionali,  
composizioni vocali originali e conduzione corale **Paola Dallan**, **Gloria Lindeman**, **Marta Kolega**,  
**Gayanée Movsisyan** **Byzantine chant** e **Kliros** tratti da "Funeral Canticle" di **John Tavener**  
beats **Gino Pillon** traduzione e consulenza linguistica **Patrizia Vercesi** **drammaturgia** **Simone Derai**,  
**Patrizia Vercesi** testi ispirati dalle opere di **Publio Virgilio Marone**, **Hermann Broch**, **Emmanuel**  
**Carrère**, **Danilo Kiš**, **Alessandro Barchiesi**, **Alessandro Fo**, **Joyce Carol Oates** regia **Simone Derai**  
organizzazione **Marco Menegoni** per **Anagoor**, **Laura Marinelli** e **Stefania Santoni** per **Centrale Fies**  
comunicazione **Virginia Sommadossi** per **Centrale Fies** produzione **Anagoor 2014**  
coproduzione **Festival delle Colline Torinesi**, **Centrale Fies**, **Operaestate Festival Veneto**,  
**University of Zagreb-Student Centre in Zagreb-Culture of Change**  
**Anagoor** è parte di **Fies Factory** e **APAP-Performing Europe**

**Romaeuropa** ringrazia **Centrale Fies** per il crossover e il confronto tra i rispettivi uffici comunicazione  
sullo spettacolo **Virgilio brucia** **#virgiliobruca** **#romaeuropafies** **#anagoor** **#ref14**

**Il 15 novembre APPENA FATTO!**

**Al termine dello spettacolo Susanna Tartaro dialoga con Anagoor**

DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE

ROMAEUROPA<sup>29</sup>

FESTIVAL

LINFA VITALE

dal 24.09 al 30.11 2014

52 SPETTACOLI CON  
378 ARTISTI DA 19 PAESI  
20 PRIME ITALIANE 5 MONDIALI  
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI  
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T  
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO  
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA  
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO  
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU  
TWITTER E FACEBOOK - #REF14

Appena Fatto! In collaborazione con



SOSTENUTO DA



FONDAZIONE TERZO PILASTRO  
ITALIA E MEDITERRANEO

IN PARTNERSHIP CON

